

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico

Via Vittorio Veneto, 27 - 56127 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PI.01.03.17/1.2** del 13/5/2024 a mezzo: PEC

- a **COMUNE DI LAJATICO**
Ufficio Territorio e Ambiente
comune.lajatico@postacert.toscana.it
- e **REGIONE TOSCANA**
Direzione Mobilità e infrastrutture – Settore Miniere
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex articolo 19 del Decreto Legislativo 152/2006 ed articolo 48 della L.R.T. 12.02.2010, n. 10. Variante al progetto di coltivazione della cava Podere Galliano, sita in Lajatico (PI). Proponente: ARCENNI R.G. SRL – **Parere sulle integrazioni**

Premessa

In risposta alla Vs. richiesta (ns.prot.n.29631 del 17/4/2024) inviamo il seguente contributo tecnico di competenza per la valutazione delle integrazioni di cui al nostro parere del 15/03/24 (ns.prot. 21067).

Il procedimento è relativo ad una richiesta di variante di un progetto di coltivazione già autorizzato. La modifica consiste nel prevedere la ricollocazione nell'area di cava del terreno di esubero derivante dalle lavorazioni e dal lavaggio del materiale escavato.

Il materiale estratto viene portato tal quale allo stabilimento ubicato in Località La Sterza, dove viene lavato, asciugato e selezionato. Una parte del materiale, tuttavia, risulta non essere idoneo ad essere commercializzato per cui viene richiesta l'autorizzazione per riportarlo nell'area di cava dove potrà essere utilizzato per le operazioni di ripristino.

Il progetto di variante prevede, inoltre, di escludere una porzione dell'area precedentemente inserita nel progetto, posta nella porzione nordorientale dell'area, in direzione del Botro di Fregio, poiché i terreni in questa zona non risultano idonei alla commercializzazione.

La modalità di escavazione sarà la stessa di quella applicata finora, con progressione degli scavi dall'alto verso il basso per rasature successive, con la realizzazione di un diaframma sul lato valle con funzione di schermo, finalizzato a limitare la visibilità del cantiere e la propagazione delle polveri.

La coltivazione viene effettuata mediante l'impiego di un escavatore di tipo frontale, di una pala meccanica e di una ruspa.

Impatto acustico

Per rispondere alle osservazioni relative all'impatto acustico, la Ditta Arcenni ha dato incarico allo Studio ECOtec che ha redatto una specifica relazione. Il relativo materiale digitale è raccolto nella cartella: Valutazione previsionale impatto acustico in cui sono presenti tre files:

- Valutazione previsionale impatto acustico Arcenni RG srl Cava Podere Galliano aprile 2024 GCP.p7m
- Allegato 1_Mod.32-P07 Elenco Macchine di cavaq rev 7 2024 .p7m
- Allegato 2 Planimetria scala 1_20000.p7m.

In sede di valutazione della documentazione inviata erano stati richiesti i seguenti chiarimenti in grassetto che riportano di seguito la valutazione oggetto del presente contributo.

Preso atto che presso il sito opereranno (singolarmente e non in contemporanea) due escavatori cingolati e due ruspe e che si alterneranno (singolarmente) ai mezzi per il trasporto del materiale, si chiede di indicare per ciascun macchinario rumoroso: tipo/modello, caratteristiche acustiche (livello di potenza sonora o livello di pressione sonora a distanza nota con indicazione dell'eventuale fonte del dato), tempi di utilizzo. La relazione riporta i macchinari e mezzi presenti all'interno dell'area di cava e nelle strade di circolazione limitrofe dalla strada Provinciale n.14 alla viabilità interna di cava. Viene fornita la misura dei livelli da essi prodotti, eseguita ad un metro dalla sorgente sonora.

Fornire una planimetria (in scala specificata) con indicata chiaramente:

- a. posizione dell'attività;**
- b. posizione (con destinazione d'uso) dei ricettori potenzialmente più disturbati e relativa classe acustica;**
- c. posizione punti di misura;**
- d. aree del sito in cui potranno operare i macchinari rumorosi.**

Nella planimetria in allegato 2, in scala 1:20000, è indicato il punto di misura S1 del rumore misurato nell'area in situazione rappresentativa con i mezzi di estrazione materiali e camion in sosta di carico, durante la misura è stato tenuto conto del passaggio di n. 2 camion che hanno effettuato un carico e un allontanamento ciascuno. I ricettori maggiormente esposti risultano essere la struttura residenziale ubicata sul lato sud ovest a monte della cava denominata Piano delle Vigne, distante indicativamente 300 m dall'attività oggetto di analisi, definita R1 e l'azienda agricola posta su Poggio Fiorenza sul lato nord siglata R2, distante 600 m. Per entrambe i corpi recettori R1 e R2, sussiste una fascia boscata interposta tra l'area di cava ed il recettore che favorisce una condizione di schermatura in ambito acustico. E' stato valutato anche il recettore R4, distante circa 665 metri rappresentato dal Podere Botro al Rio in cui è presente una struttura residenziale. I valori rientrano nei limiti previsti.

Per quanto riguarda la misura di rumore ambientale descritta in documentazione si chiede di fornire:

- e. elenco macchinari rumorosi attivi nel corso della misura;**
- f. posizione in planimetria del punto di misura e delle sorgenti sonore prese in considerazione;**
- g. copia o estremi dei certificati di verifica della taratura della strumentazione utilizzata (fonometro**
- h. calibratore).** Nella campagna di misure effettuate e considerate nella relazione valutata è stata effettuata la taratura dello strumento appena prima del rilievo, con il calibratore acustico per fonometro Bruel Kjaer classe 1 conforme alle norme I.E.C. 942-1998; analoga procedura è stata eseguita alla fine della campagna, rivelando scostamenti di calibrazione inferiori a 0.3 dB(A). Le misure di rumorosità sono state eseguite con un fonometro integratore Bruel Kjaer modello 2250 classe 1. Gli allegati tecnici e i certificati di taratura dello strumento sono riportati in allegato alla relazione valutata.

Si chiede di effettuare una valutazione del traffico indotto dalla ditta sulle strade (da specificare) afferenti all'area in esame. È stato valutato il rumore indotto dalle attività della cava; in considerazione dei valori ottenuti risulta che il rumore derivante dal traffico indotto dai camion in ingresso/uscita dal sito di cava, anche nelle condizioni più critiche (4 passaggi/h), non apporti significative variazioni ai livelli di immissione previsionali calcolati. Questo apporto risulta ampiamente conforme ai limiti vigenti nell'ambito

delle zone di riferimento ed i valori stimati evidenziano la conformità acustica del rumore associato al traffico veicolare indotto per i limiti di cui alla zona di Classe III di immissione ed emissione.

Considerato anche quanto richiesto ai punti precedenti, si chiede di effettuare una verifica esplicita dei limiti acustici normativi (limite di emissione, limite assoluto di immissione e limite differenziale di immissione) presso i recettori maggiormente esposti al rumore nello scenario di utilizzo dei macchinari più gravoso dal punto di vista acustico (considerando anche la condizione di utilizzo dei macchinari nelle aree del sito più vicine ai recettori). Come già evidenziato è stata effettuata una serie di misure sui punti di misura individuati. I valori dei rilievi effettuati risultano conformi ai limiti di emissione previsti per la classe III.

La documentazione trasmessa dovrà riportare apposita autocertificazione del titolare dell'attività, che attesti che i contenuti della documentazione, per quanto di competenza, corrispondono a verità. Viene allegata l'autorizzazione di Tecnico Competente in Acustica.

Rifiuti e materiali di ripristino

Per rispondere all'osservazione relativa al materiale di ripristino di seguito riportata,

“Le condizioni per cui i materiali fini prodotti durante le fasi di lavorazione possono essere riutilizzati sono riportate all'art.184bis i cui requisiti devono essere comprovati mediante la fornitura della documentazione relativa all'impianto di lavorazione con planimetria e descrizione di dettaglio delle attività che producono tali materiali comprensiva degli eventuali additivi utilizzati, delle aree di stoccaggio temporaneo in impianto e in cava e dei flussi di materiale prodotto e avviato al ripristino”

è stato redatto un apposito elaborato esplicativo delle lavorazioni con la specifica del ciclo di lavorazione ed individuazione delle aree di stoccaggio temporaneo in impianto e dei flussi di materiale prodotto e avviato al ripristino con allegata planimetria di dettaglio dell'impianto di frantumazione. Il relativo materiale digitale è raccolto nella cartella: dettaglio impianto di frantumazione in cui sono presenti due files:

- Descrizione del ciclo produttivo.p7m
- flocculante HIDROFLOC AH 43_MSDS_IT_ED3_R03.PDF

Il materiale utilizzato per il ripristino proviene dall'impianto di lavorazione ubicato a La Sterza ed è rappresentato dai fanghi di lavaggio del conglomerato estratto dalla cava e inviato all'impianto mediante camion. L'impianto tratta esclusivamente materiali provenienti dalla cava di Podere Galliano. Il materiale viene alimentato alla tramoggia e attraverso vari macchinari viene frantumato e separato granulometricamente per produrre le varie pezzature di prodotto finito destinato alla commercializzazione. Il ciclo di lavorazione comprende nella sua parte finale il lavaggio e recupero delle acque di lavaggio, seguito dal trattamento e decantazione delle acque con produzione di un fango che viene filtropressato e stoccato temporaneamente in attesa di essere trasportato verso la cava. Le acque di lavaggio sono stoccate in una apposita vasca impermeabilizzata. Le acque di sfioro della vasca tornano verso le fasi di lavaggio del materiale.

Le acque utilizzate per il lavaggio derivano, presumibilmente ma non è stata allegata l'autorizzazione all'emungimento, da un punto di prelievo sul fiume Era che scorre in adiacenza all'impianto.

Per facilitare la separazione della frazione solida e la sua decantazione viene utilizzato un flocculante di cui viene fornita la scheda di sicurezza. La sostanza utilizzata risulta non pericolosa e non contiene componenti pericolosi. Si raccomanda comunque di utilizzarla nelle dosi consigliate dalla scheda di sicurezza.

Complessivamente, nella lavorazione dei materiali provenienti dalla cava non si rilevano operazioni che possano determinare una alterazione deleteria della qualità dei materiali di decantazione filtropressati successivamente destinati alle attività di ripristino della cava.

Conclusioni

Si ritiene che la documentazione fornita risponda esaurientemente alle osservazioni richieste e si esprime **parere positivo** al proseguimento delle attività di escavazione in variante presso la cava Podere Galliano, alle condizioni definite nella documentazione progettuale, tenendo presente le raccomandazioni e prescrizioni impartite nel precedente (ns. prot. 21067 del 15/3/24) e presente contributo.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento in merito al presente contributo tecnico si inviano Cordiali saluti,

Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Dott. Fabrizio Franceschini¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993